

Roma, 8 settembre 2017

Nota della CRUI su

DOCUMENTO DELLA CABINA DI REGIA NAZIONALE PER IL COORDINAMENTO DEL SISTEMA DI ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE E DELLE LAUREE PROFESSIONALIZZANTI – DM n. 115 del 23 febbraio 2017

Con l'intento di fornire un contributo utile al dibattito e alla definizione di un sistema terziario di formazione coerente alle esigenze del mercato e alle conseguenti possibilità occupazionali, alla qualificazione e riqualificazione delle professionalità - ponendo al contempo attenzione al rispetto delle diverse istituzioni formative e dei rispettivi ruoli - la CRUI richiama l'attenzione su 4 elementi chiave.

1. Distinzione tra percorsi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) e Lauree Professionalizzanti (LP)

La coesistenza di diversi percorsi formativi (ITS e LP) va fondata non su una differenziazione degli ambiti degli sbocchi professionali (industria da una parte e libere professioni dall'altra), ma su una caratterizzazione dei profili professionali, pur prevedendo la possibilità per gli studenti di evolvere nella propria qualificazione professionale grazie a passerelle fra i diversi percorsi formativi, i quali mantengono tuttavia un'autonoma definizione e specifici obiettivi formativi qualificanti.

La differenziazione tra i diversi percorsi formativi può essere individuata grazie a diversi livelli di sviluppo di quattro diverse capacità: operative, modellistiche, sistemiche e progettuali. Esse sono di seguito definite.

Capacità operative: capacità di esecuzione e di sperimentazione sul campo. Le attività sono di natura pratica ed empirica e richiedono l'uso di mezzi, attrezzature e strumenti. Sono tipicamente associate ad una preparazione fortemente laboratoriale e/o frutto di notevole esperienza sul campo. Richiedono un approccio del tipo "trial and error" di natura induttiva.

Capacità modellistiche: capacità di costruire modelli che rappresentano la realtà e che ne consentono di capire e dominare il funzionamento; sono fondate su metodologie e approcci quantitativi e presuppongono/implicano competenze di astrazione e generalizzazione, pensiero critico e capacità di documentarsi su fonti variegata.

Capacità sistemiche: capacità di modellizzare e gestire sistemi complessi. Oggetto di studio sono i sistemi aperti anziché quelli chiusi, che richiedono il superamento dell'approccio causa-effetto per cogliere l'interdipendenza degli elementi ed arrivare ad un approccio integrato capace di comprendere i fenomeni di retroazione, secondo l'approccio tipico della teoria dei sistemi. Non si tratta di acquisire solo nuove nozioni, adattando e arricchendo le proprie conoscenze documentandosi e sperimentando, ma di sviluppare attitudini con cui i problemi complessi vanno affrontati, compresi e risolti (articolandoli di volta in volta in componenti, apparati, strutture e sistemi).

1.

Capacità progettuali: capacità di sintetizzare le problematiche e di trasformarle in specifiche di progettazione e in progetti esecutivi. Richiedono rigurosità metodologica e orientamento al “problem solving”. È necessaria la conoscenza del settore specifico e degli strumenti a disposizione.

Con riferimento ai quattro percorsi formativi - Istruzione Tecnica Superiore (ITS), Lauree Professionalizzanti (LP), Laure Triennali (LT) e Lauree Magistrali (LM) – in tabella 1 sono riportati in modo schematico i diversi livelli (medio, medio-alto, alto e molto alto) delle capacità sopra citate (operative, modellistiche, sistemiche e progettuali) maturate in uscita dai corsi di studio.

Tabella 1 – Percorsi formativi e capacità maturate in uscita

		Capacità Sistemiche					
		medie	medio-alte	alte	molto alte		
Capacità Modellistiche	molto alte				Lauree Magistrali (LM)	molto alte	Capacità Progettuali
	alte			Lauree Triennali (LT)		alte	
			Lauree Professionalizzanti (LP)				
medie	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)					medie	
		molto alte	alte	medie	medio-alte		
Capacità Operative							

Sempre con riferimento ai quattro percorsi formativi - Istruzione Tecnica Superiore (ITS), Lauree Professionalizzanti (LP), Laure Triennali (LT) e Lauree Magistrali (LM) – in tabella 2 sono riportati le denominazioni dei titoli di studio conseguiti, i livelli dei titoli in ambito europeo (EQF - European Qualification Framework), gli albi nazionali professionali a cui potersi iscrivere (riferiti a titolo esemplificativo all’ingegneria) e gli enti di formazione preposti.

Tabella 2 – Percorsi formativi, titoli di studio e albi professionali

		Albi professionali (con riferimento esemplificativo all'ingegneria industriale)					
		----	Periti e Periti Laureati	Periti e Periti Laureati oppure Ingegneri Junior	Ingegneri Senior		
Livello EQF (European Qualification Framework)	7°				Lauree Magistrali (LM)	Università	Enti di formazione
	6°			Lauree Triennali (LT)			
				Lauree Professionalizzanti (LP)			
	5°	Istruzione Tecnica Superiore (ITS)				Fondazioni ITS	
		Diploma di Tecnico Superiore	Diploma di Laurea Professionale	Diploma di Laurea Triennale	Diploma di Laurea Magistrale		
		Titoli di studio					

Pertanto si chiede di rivedere il documento quando si afferma:

- “la necessità di una opportuna differenziazione dell’offerta formativa: i corsi professionalizzanti di livello terziario che offrono qualifiche specificamente legate alle esigenze di un settore produttivo, in genere, sono offerti da istituti non universitari; quelli legati alla formazione professionale in maniera strutturale e alle *high skills* sono offerti dalle istituzioni universitarie” (paragrafo 4.1, seconda voce dell’elenco puntato, pag. 12).
- “marcare l’identità dei diversi percorsi formativi, connotando da un canto gli ITS sempre più come “Scuole speciali per le tecnologie applicate” e dall’altro le lauree professionalizzanti come orientante verso le (nuove) professioni regolamentate a livello nazionale, a partire da quelle ordinistiche”; (paragrafo 4.1, quarta voce dell’elenco puntato, pag. 13).

La ragione della richiesta di revisione è sopra motivata. La differenziazione da perseguire tra ITS e LP non va fondata su settori produttivi (ITS) e professioni ordinistiche (LP), ma su diversi profili in uscita in termini di capacità operative, modellistiche, sistemiche e progettuali. La proposta fatta in tabella 1 rende evidente la complementarità tra tutti i corsi: ITS, LP, LT e LM.

2. Azioni necessarie per rendere le lauree professionalizzanti abilitanti e per la creazione di apposite classi di laurea

Il documento individua un elemento chiave dell'istituzione delle LP: "Tenuto conto della necessità di adeguarsi alle raccomandazioni europee circa l'accesso alle professioni ordinistiche, come anche rappresentato dalla maggioranza degli ordini professionali, si ritiene necessario un intervento normativo urgente che, in linea con quanto specificato al punto 5.1 circa il livello EQF necessario per accedere alle professioni ordinistiche, consenta di rendere pienamente operativo il sistema delle lauree professionalizzanti (comprehensive dell'abilitazione alla professione)" (paragrafo 6, primo capoverso, pag. 16).

Per garantire nella prossima legislatura questo obiettivo (lauree abilitanti come quelle sanitarie già esistenti) è necessario prevedere fin da subito l'attivazione di una "commissione" o gruppo di lavoro "ufficiale" che coinvolga i competenti organi ministeriali (ufficio legislativo, gabinetto ecc.) di vari ministeri oltre al MIUR - quali Ministero della Giustizia, Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Ministero dello Sviluppo Economico, Ministero dell'Economia e delle Finanze - in modo da traghettare in modo "istituzionale" le lauree professionali nella nuova legislatura e garantire l'emanazione delle norme e dei provvedimenti necessari, in un quadro integrato giuridico, economico e sociale.

Inoltre è necessario investire i competenti organi universitari (in primis il CUN) per riformulare le tabelle delle classi di laurea esistenti al fine di garantire un'altra differenza tra LT e LP: il diritto di accesso diretto alle magistrali che non è previsto per le LP.

3. Attivazione delle lauree professionali nell'anno accademico 2018-19

Con riferimento alla possibile modifica dell'art. 8 del DM 987/2016 ipotizzata nel documento - "Si ritiene, inoltre, che a fronte della definizione del "nuovo sistema di lauree professionalizzanti" come indicato al punto 5.2.1, l'art. 8 del DM 987/2016 necessiti di una riformulazione di adeguamento alla proposta illustrata nel presente documento" (paragrafo 6, ultimo capoverso, pag. 16) - la CRUI, senza entrare nel merito della modifica, chiede di consentire agli atenei di deliberare in tempo utile l'istituzione e l'erogazione delle lauree professionalizzanti a partire dal 1° ottobre 2018.

La CRUI ritiene infatti che sia fondamentale non rinviare una seconda volta l'attivazione e dare corso ad un primo ciclo pilota di sperimentazione a partire dal 2018-19, con l'obiettivo/auspicio di rendere le LP comunque abilitanti entro il triennio del primo ciclo.

4. Risorse finanziarie

L'istituzione delle LP senza risorse aggiuntive significherebbe che, in molti atenei, per attivare una laurea professionalizzante, si dovrebbero 'liberare risorse' impegnate in altri corsi, ossia dismettere segmenti di un'offerta riconosciuta e stabilizzata. Senza ovviamente escludere che ciò sia possibile e ragionevole, si ritiene che il principio non possa essere applicato su ampia scala, date le evidenti conseguenze a livello di offerta formativa.

Si ritiene, pertanto, che l'iniziativa, non possa essere perseguita a costo zero; si ritiene altresì che, affinché abbia efficacia, essa debba essere opportunamente sostenuta a livello di dotazione finanziaria con risorse derivanti - nel quadro della finanziaria 2018 in procinto di definizione - da una quota degli stanziamenti che si conta di destinare alle misure e agli incentivi per favorire l'occupazione dei giovani.

Si veda al riguardo quanto sostenuto anche nel documento: "Rafforzare l'orientamento e i percorsi per l'accesso alle libere professioni, a partire da quelle tecniche, anche con un migliore e maggiore coinvolgimento delle scuole secondarie superiori, in particolare degli istituti tecnici e professionali, e delle istituzioni formative accreditate, il tutto all'interno della nuova cornice che il MIUR sta avviando, con finanziamenti nazionali stanziati nella Legge di Bilancio per il 2018, per il potenziamento della formazione professionale terziaria" (paragrafo 5, quarta voce dell'elenco puntato, pag. 14).
